



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna data del protocollo

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale. Cura del Territorio e
dell'Ambiente
Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Class. 34.43.01

Allegati

Risposta al Foglio 1248704 del 21/12/2022

Prot. in entrata n. 74 del 03/01/2022

Oggetto: BAGNACAVALLLO - COTIGNOLA - FAENZA (RA) - Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto denominato: "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni in Provincia di Ravenna"
Intervento finanziato nell'ambito del PNRR
Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Richiesta integrazioni documentali - Comunicazione avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico

Con riferimento alla documentazione resa disponibile sul sito web delle valutazioni ambientali contenente anche gli elaborati prodotti in risposta a quanto richiesto nella verifica di completezza;

- esaminata la documentazione pervenuta in merito ai beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III e dei beni soggetti a tutela archeologica;
- richiamato quanto richiesto nella nostra nota prot. n. 16221 del 07/11/2022 ai fini della verifica di completezza;

questa Soprintendenza chiede la seguente integrazione documentale ai fini dell'espressione dei pareri/autorizzazioni di propria competenza:

- con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004, ovvero il Canale Naviglio-Zanelli si precisa che il bene è tutelato come "bene culturale" i cui valori sono ben individuati all'interno della Relazione storico-artistica allegata al decreto. Pertanto, al fine di valutare il progetto proposto, sarà necessario avere a disposizione una descrizione dettagliata dello stato di fatto, dello stato di progetto e dello stato comparato dell'intero corso d'acqua, anche se per tratti, evidenziando le modifiche proposte sull'intera area tutelata anche quelle che eventualmente si intenderebbero apportare ai filari alberati lungo il corso d'acqua, laddove questi sono ancora esistenti. L'individuazione degli interventi da eseguire per "sezioni tipo" in questo caso non risulta sufficiente per valutare le trasformazioni proposte all'infrastruttura idraulica storica.



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ravenna data del protocollo

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- Con riferimento ai beni soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 si evidenzia una discordanza tra quanto rappresentato come bosco/area forestale dalla tavola dei vincoli del RUE, quanto presente nell'ortofoto del 2020 e quanto identificato come bosco dalla piattaforma WebGIS del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, più recente riferimento per la ricognizione dei beni paesaggistici tutelati per legge. Si chiede di motivare tali incongruenze al fine di verificare la sussistenza della tutela paesaggistica.
Si ricorda che qualora fosse confermata la tutela paesaggistica l'espressione di parere è subordinata alla ricezione della proposta di provvedimento/relazione illustrativa dell'Unione Bassa Romagna contenute quanto indicato nell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, compresa la verifica di conformità agli strumenti di pianificazione paesaggistica.
- Con riferimento al progetto nel suo complesso si rendono necessarie le seguenti elaborazioni:
 - sezioni paesaggistiche trasversali e longitudinali che descrivano le relazioni tra i bacini e il Canale Naviglio Zanelli e i suoi argini;
 - simulazioni delle viste ad altezza d'uomo;
 - simulazioni dell'andamento del livello idrico dei bacini nelle diverse stagioni.
- Con riferimento alla tutela del patrimonio archeologico,
 - esaminati gli elaborati progettuali pervenuti e la documentazione prevista dall'art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022;
 - rilevate alcune carenze della documentazione suddetta, che tuttavia non pregiudicano la possibilità di valutare l'impatto archeologico del progetto nel suo complesso;
 - considerato che l'opera in progetto prevede una articolata serie di opere di scavo di differente estensione e profondità dall'attuale p.d.c., con differente impatto nell'area di intervento e differenti caratteristiche tecniche di realizzazione;
 - considerato che sono previsti la realizzazione sia di opere in estensione su spazi più o meno ampi (bacino di laminazione, lago artificiale, centrali di pompaggio) che di opere in linea (sostituzione e rinnovamento della rete tubata interrata esistente)
 - rilevato che, sulla base degli esiti della ricerca, sia la potenzialità che il rischio archeologico relativi all'area di intervento risultano di grado "alto" per quanto riguarda la zona circostante i due rinvenimenti archeologici pregressi individuati e "medio" per il resto dell'area di intervento, mentre il rischio archeologico direttamente collegato agli interventi da eseguire risulta di grado "medio";
 - tenuto conto che l'area di intervento ricade all'interno di un'ampia zona con diversi gradi di potenzialità archeologica, secondo quanto riportato nelle Carte delle potenzialità archeologiche dell'Unione Romagna Faentina e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
 - tenuto conto di quanto prescritto dal D. Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche) art. 28, dal D. Lgs 50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale,17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: sabap-ra@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it
C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Ravenna data del protocollo

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") art. 25" e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati");

- ritenuto che gli esiti della documentazione archeologica preliminare definiscano in maniera congrua la potenzialità e il rischio archeologico esistenti nell'area di intervento;
- considerato che parte dell'area oggetto di intervento risulta generalmente libera da costruzioni,

questa Soprintendenza comunica la necessità di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

In particolare, si ritiene necessaria l'esecuzione di saggi archeologici preventivi, al fine di verificare l'eventuale interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici sepolti, potenzialmente esistenti sulla base dell'analisi prodotta. Sulla base del progetto e delle risultanze della Relazione archeologica per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, si prescrive che tali sondaggi vengano eseguiti nelle seguenti aree:

- 1) Cassa di espansione, lago artificiale, vano tecnico Centrale "Valletta";
- 2) Centrale Boncellino;
- 3) Area individuata ad alto rischio archeologico, in corrispondenza delle zone di effettivo passaggio della rete tubata interrata.

Secondo quanto previsto dagli artt. 5 e 6 delle linee guida di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, si invita Codesta Spettabile Stazione Appaltante a prendere in necessari contatti con questo Ufficio al fine di avviare la progettazione delle indagini da compiere, da elaborare sulla base delle caratteristiche delle evidenze archeologiche potenzialmente interessate e dalla tipologia ed estensione degli interventi da eseguire.

In ogni caso, si ritiene utile evidenziare preliminarmente che i saggi preventivi, da realizzarsi attraverso l'uso di mezzo meccanico dotato di benna liscia, dovranno comprendere un campione sufficientemente rappresentativo (sia in estensione, sia in profondità) per la definizione delle caratteristiche della stratificazione e dell'eventuale presenza di evidenze archeologiche. In considerazione delle caratteristiche dell'area si ritiene opportuno eseguire sondaggi archeologici della profondità di almeno -1,50 m di profondità dall'attuale p.d.c.; laddove le previsioni progettuali prevedano scavi a profondità maggiori, i sondaggi dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. All'esito delle indagini preventive sopra indicate si valuterà la necessità di attivare il controllo archeologico in corso d'opera in fase di realizzazione, su parte o sull'intera area di intervento.

Le attività di indagine archeologica dovranno essere eseguite da operatori archeologi specializzati (archeologi), nelle forme previste dall'art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.

Si precisa fin d'ora che, nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con verifiche aggiuntive e scavi archeologici stratigrafici estensivi, in ordine alla tutela e alla salvaguardia delle evidenze archeologiche eventualmente rinvenute. Di conseguenza, tale esigenza potrebbe comportare un allungamento delle tempistiche per il completamento dei lavori e di modifiche rispetto alle previsioni progettuali iniziali.





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna data del protocollo

Resta inteso che, in ogni caso, qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" in materia di rinvenimenti fortuiti. Si ricorda che tale norma impone la conservazione dei resti rinvenuti e l'immediata comunicazioni agli organi competenti, non causando alcun danno agli elementi del patrimonio rinvenuti, che possono essere costituiti da stratificazioni archeologiche non immediatamente riconoscibili da personale non qualificato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Barbara Marangoni)

IL SOPRINTENDENTE

(Dott.ssa Federica Gonzato)

firmato digitalmente

Responsabile dell'istruttoria Tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico
Arch. Barbara Marangoni – Funzionario Architetto

Responsabile dell'istruttoria Tutela del patrimonio archeologico
Dott. Massimo Sericola – Funzionario Archeologo



MINISTERO
DELLA
CULTURA